

Stazione, altra violenza: agenti feriti

Aggrediti da uno straniero con tanti precedenti. Lepore: «Lo scalo va completato». Fdl: «Presidio fisso e 100 vigili» **Carbutti e Mastromarino** alle pag. 2 e 3

Stazione senza pace Poliziotti presi a calci da un pregiudicato

Nuova aggressione agli agenti, entrambi portati all'Ospedale Maggiore
Denunciato un tunisino di 25 anni con precedenti per lesioni e resistenza

Calci e spintoni. Poi una testata, fortissima, sullo zigomo, quasi al centro del volto, per uno; una ferita a una mano, dopo le percosse, per l'altro. Ancora paura in stazione, dove due agenti della Polfer sono stati aggrediti da un cittadino tunisino di 25 anni, che si è rifiutato di mostrare ai poliziotti in servizio i documenti per essere identificato. Anche questa volta, si tratta di una persona con a carico diversi precedenti penali, alcuni proprio per aggressioni. L'episodio violento avviene a quattro giorni dall'omicidio del capotreno Alessandro Ambrosio, che lunedì pomeriggio è stato barbaramente ucciso con una sola e fatale coltellata. E venerdì sera, intorno alle 21, è avvenuta l'aggressione a danno di due agenti Polfer che, a seguito del pestaggio, sono stati accompagnati all'ospedale Maggiore, riportando alcune ferite: le prognosi sono state di tre e cinque giorni.

Tutto è iniziato nell'atrio centrale dello scalo, dove, durante un servizio istituzionale di controlli a campione, i poliziotti hanno deciso di fermare un giovane straniero che orbitava all'ingresso della struttura. Da subito, il soggetto si è dimostrato poco collaborativo, rifiutando di mostrare agli agenti i documenti d'identità. Per effettuare l'identificazione, quindi, il giovane è stato accompagnato negli uffici della Sala operativa della Polfer.

Già in quel momento, il soggetto ha iniziato a mostrare segni di nervosismo e agitazione. Per questo, e considerando anche il delitto del 34enne, per il quale è in carcere Marin Jelenic, croato 36enne ricco di precedenti penali, gli agenti hanno chiamato i rinforzi. Non era nemmeno visibile cosa il soggetto avesse nelle tasche.

Sul posto, quindi, sono arrivati altri due poliziotti, con i quali lo straniero è stato spostato all'interno della sala riservata ai fermati. Nel breve tragitto, il giovane ha dato in escandescenze, iniziando a dimenarsi per divincolarsi dalla presa degli operatori e ha provato a mettere a segno i primi colpi, dopo una serie di spintoni. Poi, è riuscito nel suo intento: prima ha colpito un agente con una testata al viso, che gli è arrivata tra lo zigomo e il labbro; l'altro è stato ferito a una mano. È stata chiamata immediatamente un'ambulanza, che ha visitato gli operatori colpiti. Nel mentre, l'aggressore era molto agitato ed è stato necessario sedarlo. Alla fine è stato denunciato.

Si tratta di un cittadino tunisino di 25 anni, regolare sul territorio, con diverse denunce alle spalle proprio per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale e con altri precedenti specifici. Non pare, al momento, che sia un volto che orbita di frequente

intorno allo scalo ferroviario.

Sul caso, insorgono i sindacati di polizia: «Chi garantisce la sicurezza dei cittadini, ancora una volta, si trova a operare in condizioni di elevata criticità ed è esposto a rischi inaccettabili», tuona **il Sap** provinciale, secondo cui è «indispensabile l'introduzione di varchi di accesso controllati in stazione e tornelli, che rappresenterebbero una fondamentale tutela. Occorrono sentenze esemplari: divieti di dimora e obbligo di firma si sono dimostrati fallimentari».

Per il segretario provinciale del Siulp, Pasquale Palma, l'aggressione segna un punto di non ritorno: «È l'ora di interventi concreti», con il «rafforzamento dell'autorevolezza delle forze dell'ordine. Servono investimenti sul potenziamento degli organici, sull'adeguamento di mezzi e dotazioni, nonché sull'introduzione di un sistema che assicuri la certezza della pena»

di **Mariateresa Mastromarino**

**Lo straniero, regolare sul territorio, ha dato in escandescenze
Alla fine è stato necessario sedarlo**





Aggrediti due agenti della Polfer: torna la paura in stazione

«Varchi controllati e tornelli»

Per il Sap sono indispensabili

«È indispensabile l'introduzione di varchi di accesso controllati in stazione e tornelli, che rappresenterebbero una fondamentale tutela. Occorrono sentenze esemplari: divieti di dimora e obbligo di firma si sono dimostrati fallimentari».

«Potenziare gli organici»

Il segretario del Siulp

«È l'ora di interventi concreti», con il «rafforzamento dell'autorevolezza delle forze dell'ordine. Servono investimenti sul potenziamento degli organici, sull'adeguamento di mezzi e dotazioni, nonché sull'introduzione di un sistema che assicuri la certezza della pena»

PASQUALE PALMA



Hanno detto

TONINO GUGLIELMI



Peso: 25-1%, 26-58%